



REGIONE DEL VENETO



REGIONE DEL VENETO

POLIZIA LOCALE, PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE INFILTRAZIONI MAFIOSE.

PROGETTO "MAFIE E CORONAVIRUS,
STRUMENTI DI PREVENZIONE E
CONTRASTO". DOCUMENTAZIONE A
CURA DELL'OSSERVATORIO
PARLAMENTARE DI AVVISO PUBBLICO.

IL PROGETTO



REGIONE DEL VENETO



FINALITÀ

Il progetto è volto a diffondere una corretta conoscenza ed una conseguente consapevolezza dei rischi e dei pericoli dei fenomeni della corruzione e delle infiltrazioni mafiose sui territori del Nord-Est del nostro paese, con particolare attenzione al territorio regionale Veneto, connettendo i temi della sicurezza, del controllo del territorio e dell'impatto della criminalità organizzata e favorendo la costruzione di reti di prevenzione costituite sia dalle istituzioni locali, che dalle categorie produttive, gli stakeholder territoriali, le associazioni di categoria e i professionisti, con particolare attenzione alle Polizie Locali, alle Forze dell'Ordine, ed alla Magistratura.

ARTICOLAZIONE

Il percorso prevedrà la realizzazione di:

- 7 incontri formativi on line destinati ad un pubblico misto - composto da dipendenti ed amministratori regionali, dipendenti ed amministratori degli Enti Locali, personale delle Polizie Locali e stakeholder territoriali - e incentrati sull'analisi evolutiva delle dinamiche di penetrazione mafiosa nel territorio Veneto e nel Nord-Est del nostro paese. Ogni incontro prevedrà un focus specifico sulle infiltrazioni mafiose in ciascuna area territoriale provinciale veneta e porrà particolare attenzione al rapporto mafie-economia in questa delicata fase segnata dalla crisi sanitaria, sociale ed economica generata dal Covid-19;
- 7 incontri formativi on line rivolti esclusivamente al personale delle Polizie Locali e destinati ad approfondire alcuni specifici ambiti di azione delle Polizie Locali nel contrasto alle infiltrazioni mafiose (meglio indicati nella tabella successiva);
- 1 incontro formativo on line rivolto esclusivamente al personale degli Enti Locali della Regione Veneto e destinato ad approfondire il tema dei Beni Confiscati alla criminalità organizzata.

LA REGIONE DEL VENETO

Il progetto, promosso dalla Regione del Veneto, è realizzato in convenzione con l'Associazione Avviso Pubblico - Enti Locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie.

L'intero percorso è finanziato attraverso la Legge regionale 28 dicembre 2012 n. 48 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".

INFORMAZIONI

+393426284941

ORGANIZZAZIONE@AVVISOPUBBLICO.IT

WWW.AVVISOPUBBLICO.IT



CANALI SOCIAL E SITO DI AVVISO PUBBLICO





REGIONE DEL VENETO



POLIZIA LOCALE

IL RUOLO DELLA POLIZIA LOCALE NEL CONTRASTO ALLE ATTIVITA' MAFIOSE

COMPITI DELLA POLIZIA LOCALE

Tra le principali e molteplici funzioni di Polizia Locale, per definizione Polizia di prossimità e comunità, si annoverano le seguenti:

- Polizia Stradale
- Polizia Amministrativa
- Polizia Giudiziaria
- Pubblica Sicurezza
- Polizia Urbana e Rurale
- Protezione Civile

100
100
100
100

LA DIMENSIONE ORGANIZZATIVA

La Polizia Locale è andata incontro nel corso degli anni a diverse evoluzioni, in termini di funzioni e competenze, ma anche di dotazioni tecnologiche e mezzi a propria disposizione.

In che modo la Polizia Locale può fare la differenza in tema di contrasto alle organizzazioni mafiose? Deve forse farsi carico di nuovi ed ulteriori compiti, che si aggiungono alle numerose funzioni già svolte?

La risposta è no. Non si tratta di rimpinguare una già lunga lista di compiti, ma di modificare l'approccio con cui vengono svolte le funzioni già oggi assegnate alla Polizia locale, attraverso una sistematizzazione dell'enorme mole di informazioni che vengono quotidianamente raccolte.

Ad avere dunque un maggiore impatto sulla reale operatività delle Polizie Locali, anche in tema di prevenzione e contrasto alle infiltrazioni mafiose, è la loro dimensione organizzativa, influenzata dal numero di risorse umane che hanno a disposizione (piccoli e grandi corpi) e dai territori in cui operano, più o meno abituati ad avere a che fare con i modus operandi della criminalità organizzata.

SERVIZI ILLEGALI E REATI SPIA

Una delle principali caratteristiche delle organizzazioni criminali di stampo mafioso è la capacità di fiutare l'affare. Sono in grado di influenzare diverse attività economiche e offrire servizi illeciti a soggetti che operano legalmente all'interno di svariati comparti economici.

Le mafie mettono nel mirino:

- attività commerciali, ricettive e di ristorazione;
- il trasporto terra e di inerti;
- il trasporto e lo smaltimento di rifiuti;
- il settore edilizio nel suo complesso: appalti, subappalti, acquisizione di beni immobili.



- Attività istituzionale e di rappresentanza
- Servizi ambientali, traffico nautico, educazione stradale e alla legalità
- Polizia Tributaria
- Polizia Edilizia e Demaniale
- Polizia Commerciale, Annonaria e Metrica
- Polizia Sanitaria e Veterinaria.

POLIZIA DI PROSSIMITÀ

Affinché l'operato delle Forze dell'Ordine possa essere davvero utile ed efficace, occorre che l'intervento sia tempestivo. Per essere tale, è fondamentale che la Polizia sia messa nelle condizioni di giungere immediatamente sul luogo segnalato. Polizia di prossimità significa questo: **un servizio caratterizzato da presenza capillare delle forze dell'ordine sul territorio, organizzato in modo da avvicinarle alla comunità di riferimento.**

La Polizia Locale in quanto Polizia di prossimità garantisce dunque sicurezza sul territorio nelle forme di repressione del crimine, mediante la maggior vicinanza alla popolazione, ma svolge anche una **fondamentale funzione di prevenzione**: la costante presenza consente di scansionare il territorio e acquisire una gran mole di informazioni, determinanti per far emergere eventuali presenze criminali sul territorio di riferimento.

FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

Tra le numerose funzioni sopracitate spicca quella di agente di Polizia Giudiziaria. L'articolo 55 del Codice di Procedura Penale specifica che **“la Polizia Giudiziaria deve, anche di propria iniziativa, prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, ricercarne gli autori, compiere gli atti necessari per assicurare le fonti di prova e raccogliere quant'altro possa servire per l'applicazione della legge penale”**, svolgendo “ogni indagine e attività disposta o delegata dall'Autorità Giudiziaria”.

Tale funzione vede maggiormente coinvolta la Polizia Locale soprattutto in corpi di maggiori dimensioni, più strutturati e organizzati, che possono prevedere la destinazione di uno o più agenti con compiti esclusivi di Polizia Giudiziaria.



Essendo la Polizia Locale Polizia di prossimità, in grado più di altre forze dell'ordine di avere il polso della situazione nel controllo del territorio, **il ruolo che può svolgere è di primaria importanza**. A maggior ragione se pensiamo che le organizzazioni di stampo mafioso tendono ad insediarsi, a creare cellule criminali nei piccoli centri, preferendole alle grandi città.

Questo perché "una volta conquistati, i piccoli centri svolgono una funzione di capisaldi strategici distribuiti sul territorio", secondo la spiegazione fornita dall'ultima Relazione della Commissione Parlamentare Antimafia.

La Polizia Locale ha a che fare, quotidianamente, con tutti i settori della società. Svolge infatti controlli:

- nelle **attività commerciali**;
- **nei cantieri edili o in tema ambientale** per lo smaltimento di rifiuti;
- **stradali**, verificando generalità, committenti e ditte di autotrasporto;
- **anagrafici**, recapitando notifiche di natura giudiziaria: in questo modo entra in possesso di informazioni anche sulle frequentazioni di diversi soggetti.

Sono tutte situazioni attraverso le quali la Polizia Locale entra in possesso di informazioni utili per scansionare il territorio. Diventa fondamentale pertanto:

- la capacità di elaborare queste informazioni
- la capacità di fare rete e la stretta collaborazione con le altre forze dell'ordine e gli attori istituzionali presenti sul territorio

A risultare determinanti per il lavoro della Polizia Locale non sono gli strumenti tecnologici in dotazione, quanto la capacità di affinare queste due abilità.



E offrono servizi illegali, quali:

- smaltimento di rifiuti
- lavoro nero e caporalato
- riscossione crediti
- società cartiere per false fatturazioni

La presenza mafiosa su un territorio è “segnalata” anche da **altri reati spia**, tipici della criminalità organizzata, quali:

- usura
- estorsioni
- traffico di stupefacenti
- corruzione
- intimidazioni e minacce
- uso della violenza fisica

È in questo ambito che l'azione della Polizia Locale può esprimersi con forza e competenza

SENTINELLE SUL TERRITORIO

La Polizia Locale entra infatti in tutti i settori della comunità attraverso:

- controlli
- autorizzazioni
- notifiche
- accesso alle banche dati

A fare la differenza è la capacità di mantenere la guardia alta, anche su informazioni che in un primo momento possono apparire di relativa importanza, come ad esempio:

- l'andamento di un esercizio commerciale che non ha clienti
- il rispetto delle leggi sul lavoro nei cantieri edili
- il tenore di vita di un soggetto non giustificato dal reddito dichiarato.



- lo stesso soggetto ha acquisito diversi beni immobili sul nostro territorio oppure ha rilevato numerose attività in poco tempo da imprenditori del posto, oppure vi è entrato in società;
- alcune imprese sono passate dal soggetto X ad altri soggetti che non risultano avere un profilo imprenditoriale, oppure hanno esperienza in settori completamente diversi da quello in cui opera l'impresa che hanno "acquisito" o, ancora, tali soggetti risultano essere casalinghe, pensionati, nullatenenti, etc... ;
- non c'è coerenza fra i redditi dichiarati dal soggetto X e i beni mobili e immobili intestati a lui o ai suoi familiari.



SENTINELLE SUL TERRITORIO

Pur non potendo accedere direttamente alla banca dati che contiene tutte le informazioni acquisite dalle Forze di Polizia nel corso di attività amministrative e di prevenzione o repressione dei reati - il cosiddetto SDI - **la Polizia Locale ha libero accesso a tutta una serie di altre banche dati, molto utili per rintracciare informazioni su un soggetto e sulle sue attività.**

Tra queste, citiamo ad esempio:

- **il Registro Imprese**, realizzato per le Camere di Commercio, a disposizione per attività di controllo e accertamento;
- **l'Anagrafe Tributaria** utilizzata per raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla fiscalità dei contribuenti;
- **la Conservatoria dei registri immobiliari**, con tutti i documenti che attestano i passaggi di proprietà degli immobili;
- **la Motorizzazione**, contenente l'Archivio nazionale dei veicoli e l'Anagrafe nazionale degli abilitati alla guida;
- **il Catasto;**
- **l'Anagrafe;**
- **Tari e utenze;**
- **Prestazioni sociali;**
- **S.C.I.A** (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) edilizia e commerciale;
- **Filmati di videosorveglianza.**

L'accesso alle succitate banche dati consente di incrociare informazioni su un soggetto X, in modo tale da tracciarne un profilo e far venire a galla possibili criticità.

Ad esempio:

- Il soggetto X risulta titolare di imprese che operano in settori non collegati fra loro, oppure ha avviato un'attività sul nostro territorio (ad es. di ristorazione), ma nel territorio di origine non si è mai occupato di quell'ambito;



Alcuni versanti da approfondire sono, ad esempio:

- la SCIA: generalmente i relativi controlli avvengono a campione, ma la Polizia Locale, con le segnalazioni di ciò che accade nel territorio, può orientarli;
- la situazione nei capannoni abbandonati;
- il controllo approfondito dei camion che trasportano rifiuti;
- l'identificazione dei soggetti nei luoghi di lavoro;
- scavi di sbancamento;
- la verifica delle autorizzazioni commerciali;
- il controllo sulle residenze.

RICICLAGGIO

Per riciclaggio si devono intendere quelle operazioni finanziarie che tendono ad allontanare il denaro illecito dalla fonte delittuosa originaria.

Le indagini che caratterizzano questo settore sono particolarmente complicate sul piano tecnico e **ricostruiscono i tre passaggi fondamentali con cui queste operazioni si compiono:**

- si parte dal contributo dei soggetti dell'economia lecita, vicini alle organizzazioni criminali, che prendono la ricchezza illecita e la reimmettono nel mercato legale (perché corrotti o perché loro stessi necessitano di liquidità);
- vengono quindi compiuti ulteriori passaggi per lavare il denaro (con acquisti successivi e diversificati);
- infine, il denaro viene reimmesso, una volta riciclato, nell'economia legale, con l'acquisto di aziende, beni, con danno anche per le imprese virtuose che subiscono forme di concorrenza sleale.

In questo quadro è ancora una volta cruciale il ruolo di osservazione, segnalazione e condivisione svolto dalla **Polizia Locale**, che ha le capacità per individuare elementi preziosi per orientare i controlli e le attività di contrasto. **Muovendosi sul territorio è infatti in grado di notare tutte quelle situazioni in vario modo anomale**, come frequenti cambi di licenze commerciali o di residenza, costi particolarmente contenuti per determinate attività.





REGIONE DEL VENETO



ALCUNI AMBITI DI INTERVENTO

REATI AMBIENTALI

Sul versante ad esempio del traffico illecito dei rifiuti, sono fondamentali sia gli strumenti di repressione - a cura delle Forze di Polizia e degli Organi Giudiziari - che quelli di prevenzione, con il coinvolgimento di tutti gli operatori interessati.

In questo quadro, **un ruolo cruciale è quello che può svolgere la Polizia Locale, sia sul campo del controllo capillare del territorio, sia per la ricchezza del patrimonio informativo che ha a disposizione.**

È fondamentale condividere questo patrimonio con le altre forze investigative perché da ciò si possono ricavare una grande quantità di spunti di indagini preziosi.



REGIONE DEL VENETO



IL RUOLO ATTIVO DELLA POLIZIA LOCALE

L'INDAGINE REDUX CAPOSALDO SULLA 'NDRANGHETA

Di seguito si riporta il comunicato della Guardia di Finanza, emesso a seguito del blitz contro la 'ndrangheta operante in Lombardia, nell'indagine denominata Redux Caposaldo. Attività investigativa avviata da una segnalazione della Polizia locale di Milano sulle estorsioni agli autonegozi.

A partire da questa notte, è in corso - a cura dei Finanziari del Nucleo di Polizia Tributaria di Miano e dei Carabinieri del ROS di Milano, in collaborazione con la Polizia Locale di Miano - l'esecuzione di 35 misure cautelari in carcere disposte dal GIP doti. Giuseppe Gennari, nei confronti di altrettanti affiliati alla 'ndrangheta lombarda, indagati a vario titolo per associazione a delinquere di stampo mafioso, estorsione, minaccia, smaltimento illecito di rifiuti, spaccio di sostanze stupefacenti.

SICUREZZA URBANA

È intesa quale bene pubblico con riguardo alla vivibilità e al decoro delle città. Può emergere una relazione tra sicurezza urbana e attività della criminalità organizzata: dallo spaccio di stupefacenti allo sfruttamento della prostituzione, dall'accattonaggio - che spesso origina dallo sfruttamento lavorativo - all'occupazione abusiva di immobili, fino al commercio di merce contraffatta.

Sono ambiti in cui ciò che risulta immediatamente percepibile, e (magari) richiama l'attenzione dei cittadini che sollecitano l'intervento della Polizia Locale, è solo la punta di un iceberg di un sistema molto più complesso e organizzato di criminalità rispetto al quale l'intervento nei confronti della persona sfruttata e già vittima non può che essere anche di tipo sociale, attivando una rete con le realtà del territorio.

GIOCO D'AZZARDO

Si tratta di un settore pesantemente infiltrato dalle organizzazioni mafiose a scopo di riciclaggio o per lo sfruttamento di canali illegali, paralleli a quello legale.

La Polizia locale è, ad esempio, deputata ai controlli per il rispetto delle ordinanze sindacali sulle limitazioni degli orari di gioco. Attraverso questi controlli si può verificare il corretto funzionamento di apparecchi da intrattenimento quali slot machine, presenti in sale esclusivamente dedicate al gioco d'azzardo, ma anche in esercizi commerciali quali bar e tabacchi.

Le organizzazioni mafiose spesso manomettono tali apparecchi, con l'obiettivo di interrompere il collegamento tra il singolo apparecchio e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, allo scopo di omettere le giocate che si realizzano durante questa interruzione e incassare "a nero" i relativi introiti.

Tra i controlli che è possibile effettuare vi è inoltre quello dei soggetti intestatari di sale gioco, talvolta semplici "prestanome" di altri soggetti che intendono celare la propria identità.



L'approfondimento delle dinamiche societarie e delle attività svolte dai due soggetti, già dalle fasi iniziali dell'indagine, ha fatto emergere che la 'ndrina africota, rappresentata da ROMEO Giuseppe, manifestava forti interessi per il subentro nelle cooperative che gestiscono i servizi per conto della "T.N.T. GLOBAL EXPRESS s.p.a.".

La consequenziale attività svolta in tale ambito dimostrava che dette cooperative erano già "controllate" da altro gruppo criminale di matrice 'ndranghetista capeggiato dal noto FLACHI Giuseppe.

L'investigazione ha evidenziato, quindi, la rinuncia di entrambi i gruppi nell'evitare lo scontro frontale preferendo la gestione univoca dell'affare, a favore di una cogestione dello stesso. Tale soluzione si è resa possibile grazie alla mediazione di MARTINO Paolo, storico esponente della cosca "DE STEFANO" di Reggio Calabria.

Contestualmente agli arresti, sono in corso anche i sequestri preventivi di immobili, autovetture, esercizi commerciali, un noto locale di intrattenimento, quote societarie per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro.



I soggetti oggi arrestati, come emerso dalle indagini coordinate dalla D.D.A. di Milano (PP.MM. dott.ssa Boccassini, dott.ssa Dolci, doti. Storari e doti. Proietto), avevano nel tempo anche "occupato" il territorio attraverso la gestione diretta o indiretta di interi settori imprenditoriali e commerciali, tra gli altri in part colare: quello edilizio, il movimento terra, i parcheggi e i servizi di sorveglianza di locali pubblici, la gestione di negozi presso le fermate della metropolitana.

Le complesse ed articolate indagini condotte dalla Guardia di Finanza, in collaborazione con la Polizia Locale (Unità Centrale Polizia Giudiziaria), hanno permesso di ricostruire la mappa delle attività illecite della nota cosca 'ndranghetista dei FLACHI, un'organizzazione criminale in grado di esercitare un capillare controllo del territorio nell'area Comasina/Bruzzano, e fra le più attive e presenti all'interno di numerosi locali d'intrattenimento di Milano, talvolta gestiti direttamente e comunque di loro proprietà.

Tale "presenza" si manifestava anche con il controllo della "security" di tali locali, cui conseguiva la gestione dello spaccio di stupefacenti all'interno ed all'esterno degli stessi esercizi pubblici e la riscossione del "pizzo" dai venditori ambulanti di panini che si appostavano nei pressi.

A dimostrazione della capacità di penetrazione economica del clan è stata la scoperta dell'acquisizione ad opera dello stesso - attraverso intermediari fittizi - della discoteca "DE SADE" di via Valtellina.

Inoltre, a testimonianza della sua natura mafiosa, gli appartenenti al clan agivano nel territorio di loro competenza sempre scortati da giovani picchiatori inclini alla violenza, ed avevano costretto gli spacciatori a versare una "tassa" mensile per poter commercializzare la droga.

La manovra investigativa del ROS ha concentrato l'attenzione su due componenti 'ndranghetiste: una di matrice "africota", il cui principale esponente è risultato essere ROMEO Giuseppe, e l'altra "reggina", con al vertice FLACHI Giuseppe, detto "Pepè", e MARTINO Paolo.

Nello specifico, agli inizi del mese di ottobre 2008, un controllo fatto all'interno di un cantiere per la costruzione della linea ferroviaria TAV, sito in Milano, consentiva di verificare come ROMEO, attraverso il controllo diretto della "AUTOTRASPORTI ALMA. s.r.l.", si era inserito nell'attività di "movimento terra", relativamente ad una serie di lavori pubblici e privati.



- **Collegamento dei sistemi informativi della Polizia Municipale con lo schedario dei veicoli rubati** (D. 29/5/2001)
- **Patente di servizio** per il personale con compiti di Polizia Stradale (D.11/8/2004, n. 246)
- **Targhe dei veicoli della Polizia Locale** (D.27/04/2006, n.209)

NORMATIVA REGIONALE

Le leggi della Regione Veneto in materia di Polizia Locale e sicurezza sono:

- **L.R. 23 giugno 2020, n. 24** "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza";
- **L.R. 7 maggio 2002, n. 9** "Interventi regionali a favore della legalità e della sicurezza" (di seguito il link ai **bandi previsti per l'anno 2021**);
- Le Polizia Locali del Veneto hanno diritto ad agevolazioni relative alla libera circolazione sui mezzi di trasporto pubblico locale, ai sensi e nei limiti sanciti dalla **L.R. 26 novembre 2004, n. 24** "Modifica alla legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 'Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale' e successive modificazioni";
- **L.R. 19 dicembre 2003, n. 41** "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2003 in materia di prevenzione, sanità, servizi sociali e sicurezza pubblica";
- **L.R. 14 dicembre 2007, n. 35** "Norme per il sostegno delle associazioni combattentistiche, d'arma e delle forze dell'ordine";
- **L.R. 28 gennaio 1977, n. 10** "Disciplina e delega delle funzioni inerenti all'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale".





REGIONE DEL VENETO



APPROFONDIMENTI

NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE
LINK ATTIVI DIRETTAMENTE CLICCANDO SUL TESTO

NORMATIVA NAZIONALE

La legge n.65 del 1986 fissa i principali fondamentali dell'assetto ordinamentale e organizzativo della Polizia Locale:

- L'articolo 3 in particolare specifica che gli addetti al servizio di Polizia Municipale esercitano nel territorio di competenza le funzioni istituzionali previste dalla legge e collaborano, nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le Forze di Polizia dello Stato, previa disposizione del sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, motivata richiesta dalle competenti autorità.
- L'articolo 5 chiarisce le funzioni esercitate dal personale che svolge servizio di Polizia Municipale, nell'ambito territoriale dell'ente di appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni.

Altre norme ed atti emanati dallo Stato sulla Polizia Locale:

- **Armamento dell'operatore** di Polizia Municipale in qualità di agente di Pubblica Sicurezza (D. 4/3/1987, n. 145)
- **Accesso della Polizia Municipale allo schedario dei veicoli rubati** del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (D.P.R.22/6/2000, n. 225)